

## ARCHIVIO CAPITOLINO – TITOLARIO GENERALE POSTUNITARIO

### **TITOLO 85: AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE**

(Estremi cronologici: 1912-1918; 1920-1921. Consistenza: fascicoli 26; buste n. 1)

---

Un primo aspetto che emerge dall'esigua documentazione relativa al titolo 85, è quello inerente i rapporti tra l'Azienda elettrica romana e la Società Anglo-Romana, anch'essa addetta all'erogazione di energia elettrica nella Città eterna, accusata dalla municipalizzata di scarsa collaborazione in merito all'attuazione dei progetti di ammodernamento dell'impianto di energia elettrica (1).

Il titolo 85, inoltre, conserva documenti riguardanti la richiesta di esonero dal servizio militare, o di trasferimento a Roma di alcuni dipendenti tecnici dell'Azienda già sotto le armi, ritenuti indispensabili data la loro competenza, per il buon andamento del servizio, le cui domande furono inoltrate direttamente al Presidente del Consiglio Antonio Salandra (2).

Sempre relativa al personale è la proposta di modifica del regolamento speciale dell'Azienda Elettrica municipale fatta dalla stessa al fine di procedere alla nomina effettiva senza un regolare concorso, di personale provvisorio con oltre due anni di servizio, proposta peraltro giudicata inammissibile dall'Amministrazione comunale, che pose il proprio veto (3).

Gli atti contengono anche un breve cenno alle contestazioni tra l'Agenzia demaniale ed alcuni comuni in merito a vari aspetti della gestione pubblica, tra i quali la stipula dei contratti di erogazione dell'energia elettrica. Contestazioni peraltro non particolarmente gravose per il Comune di Roma, che preferì non aderire alla proposta fattagli nel 1914 dal Comune di Torino di costituire un'associazione tra comuni in difesa dei propri interessi in caso di controversie con l'Amministrazione finanziaria dello Stato (4).

La documentazione costituisce anche una fonte utile per conoscere la sede della municipalizzata. Sul finire del 1917 il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda decise di acquistare il fabbricato già di proprietà della Società italiana per le ferrovie del Mediterraneo, in Via della Mercede e Via della Vite, resasi ormai insufficiente la precedente sede a causa del continuo aumento dell'utenza e lo sviluppo dei servizi erogati (5). Nel Piano tecnico finanziario delle opere di sviluppo dell'Ente per il 1918 si prevedeva infatti un aumento di capitale di due milioni di lire, interamente a carico del bilancio comunale, previa costituzione del relativo mutuo, per l'ampliamento dell'impianto d'illuminazione pubblica e delle reti e cabine, comprese quelle dell'Agro romano, oltre all'allacciamento di tremila nuove utenze (6).

Da segnalare infine, gli atti contenenti i ringraziamenti del sindaco ad alcuni volontari, appartenenti prevalentemente all'"Unione popolare antibolscevica", per il servizio prestato in

supporto del personale della municipalizzata in occasione dello sciopero degli elettricisti, tra i quali si ricorda in particolare: *“l’opera benemerita dell’ingegner Loris Operto, che per quindici giorni ha lavorato alla Centrale di Castel Madama, assoggettandosi al disagio di dormire su un letto da campo nell’officina stessa”* (7).

Quanto ai criteri d’inventariazione, le carte sono ordinate in base al numero crescente di protocollo generale e, in alternativa, se prive di quest’ultimo, collocate alla fine dell’anno di appartenenza. Per la datazione, espressa nella forma anno-mese-giorno, si sono considerate la data iniziale e quella finale riportate sui documenti, comprendendo in esse anche gli allegati. Al contrario, non si sono considerate le date di bandi, notazioni ed opuscoli vari a stampa, a meno che non fossero gli unici presenti nel fascicolo. Degli opuscoli a stampa si è riportata la segnalazione nel campo note, indicandone autore, titolo, luogo e data di edizione. Nel caso di atti privi di datazione si è fatto riferimento alla data del protocollo. Le date incomplete sono state riportate riempiendo con altrettanti zeri i campi fissi mese e/o giorno della scheda informatizzata del database *Access*, utilizzata per l’inventariazione. La busta, individuata anche da un numero di catena, contiene all’interno i fascicoli numerati progressivamente. Nel campo “oggetto” si è riportato tra virgolette il titolo del fascicolo, se presente; altrimenti si è elaborato un titolo che descrivesse sinteticamente il contenuto del fascicolo, senza specificarne la tipologia documentaria, spesso compresa nel titolo.

---

26 settembre 2008

*Maria Renata Gargiulo*

- 
- (1) Cfr: b. 1 fascc. 1, 14  
(2) Cfr: b. 1 fascc. 4-6, 11-12  
(3) Cfr: b. 1 fasc. 2  
(4) Cfr: b. 1 fasc. 3  
(5) Cfr: b. 1 fasc. 15  
(6) Cfr: b. 1 fasc. 21  
(7) Cfr: b. 1 fascc. 23-24